

“Qui ho conosciuto purgatorio, inferno e paradiso”

Alla biblioteca Amendola don Giacomo Panizza parla della sua ultima fatica letteraria

Lo scorso 24 gennaio a Cortale si è riaperta, dopo lunghi anni di “silenzio”, la biblioteca comunale intitolata a Giorgio Amendola. Per l'occasione l'amministrazione comunale ha voluto invitare don Giacomo Panizza che ha presentato il suo ultimo libro: “Qui ho conosciuto Purgatorio Inferno e Paradiso”, scritto in collaborazione con Goffredo Fofi.

In apertura il sindaco, Francesco Scalfaro, ha ringraziato Don Giacomo per la sua presenza, rinnovandogli espressioni di solidarietà per l'intimidazione avuta a dicembre, ha ringraziato Leopardi Greto Ciriaco dell'associazione “La Lanterna” che ha fatto dono alla biblioteca dei libri concorrenti al “Premio Internazionale Feudo di Maida” ed, infine, ha ringra-

ziato l'assessore alla cultura, Simona Papaleo, per l'impegno profuso affinché fosse possibile la riapertura della biblioteca che vuole essere importante punto di riferimento per tutti i cittadini e, soprattutto, per i giovani.

L'assessore Papaleo, ringraziando gli illustri ospiti, ha sottolineato: «l'importanza di un “luogo” che vuole essere di riflessione, di incontro, di scambio, soprattutto per i giovani sempre più soli davanti ai loro computer, spesso persi nei mondi virtuali». Ciriaco dell'associazione “La Lanterna” ha tratteggiato la biografia di don Giacomo Panizza e lo ha “pungolato” tenendo come filo conduttore gli argomenti trattati nel libro. Don Giacomo ha ripercorso con il suo stile sobrio, accattivante, mai banale, la sua

vita: l'esperienza della fabbrica, il seminario, l'incontro con le “diversità”, il suo arrivo a Lamezia Terme negli anni '70.

L'incontro con la Calabria gli ha fatto conoscere una realtà molto diversa dalla sua Brescia e soprattutto lo ha fatto “sbattere” contro le forze che hanno fatto e fanno sì che la Calabria non si sviluppi: l'incapacità delle classi dirigenti e la 'ndrangheta. Don Giacomo ha parlato senza timidezze di temi scottanti, l'aids ad esempio, ma soprattutto del suo impegno e delle sue decennali lotte per i diritti delle persone disabili, in un contesto particolarmente difficile non solo per l'assenza di legislazione in materia ma per carenze di ordine pedagogico e culturale.